



Passaggio a livello sbarrato nella notte di San Silvestro

Bellante. Molino San Nicola si risveglia isolata da Fs. Monta la protesta. Pronto l'esposto in Procura

Alessandro Misson

TERAMO - Risveglio amaro per il popoloso quartiere di Molino San Nicola di Bellante. Senza nemmeno attendere che facesse giorno, a qualche minuto dallo scattare della mezzanotte del 1 gennaio 2015, una squadra di tecnici ed operai delle Ferrovie dello Stato ha provveduto a sbarrare il vecchio passaggio a livello che collega i circa 1300 abitanti della zona al resto del Comune di Bellante.

Il provvedimento è stato eseguito in ottemperanza di una ordinanza della Provincia di Teramo emessa nello scorso mese d'agosto, divenuta esecutiva proprio il 31 dicembre del 2014. Ferrovie dello Stato, da tempo intenzionata a sbarrare il vecchio passaggio a livello per motivi di sicurezza e di costi di manutenzione, non ha atteso nemmeno 24 ore. E così, senza che il sindaco **Mario Di Pietro** e il presidente della Provincia, **Renzo Di Sabatino**, ne fossero nemmeno informati, ha proceduto nottetempo a scaricare due grossi cumuli di materiale inerte su ambo i lati del passaggio a livello, ad alzare una palificazione in metallo e ad apporre la rete arancione da cantiere. Accesso



Il passaggio a livello sbarrato con mucchi di terra, recinzioni e reti da cantiere la notte di San Silvestro

sbarrato e addio vecchio passaggio per i residenti. L'azione di Ferrovie dello Stato è stata immediatamente stigmatizzata dai cittadini, che già in passato - era il 2010 - avevano messo in piedi proteste eclatanti per mantenere aperto il passaggio a livello. Vincendo la battaglia contro la burocrazia. La loro non era e non è una questione di principio, visto che in passato è stato realizzato un sottopasso veicolare poco più

a valle. Bensì la loro è una battaglia per evitare l'isolamento del quartiere. Fino al 31 dicembre infatti il passaggio a livello rappresentava l'unica via d'accesso ciclopedonale a Molino San Nicola. Nel mirino dei residenti sono finiti sia il sindaco Mario Di Pietro che l'ex sindaco ed oggi Presidente della Provincia Renzo Di Sabatino, accusati di contare poco o nulla nella rappresentanza delle volontà del

quartiere, e anche di aver inutilmente tergiversato sul problema dell'accesso pedonale al quartiere. I residenti chiedono da tempo la realizzazione di un percorso protetto dedicato ai pedoni e alle biciclette prima della soppressione del passaggio a livello. Il nuovo sottopassaggio è infatti impraticabile e pericoloso per anziani, bambini, portatori di handicap e pedoni che quotidianamente si recano alla vicina

Bellante Stazione. Il progetto alternativo però non è mai andato in porto. La Provincia ha dovuto siglare l'ordinanza di agosto per evitare un contenzioso con Ferrovie dello Stato, e ieri, nella più totale indifferenza, un intero quartiere è rimasto isolato dal resto del Comune. Immediata la mobilitazione dei cittadini e le giustificazioni del sindaco Di Pietro e del Presidente Di Sabatino, che hanno annunciato di essere al fianco dei bellantesi nella battaglia per l'immediata rimozione degli ostacoli e la riapertura del passaggio a livello. I residenti intanto hanno già pensato ad eclatanti forme di protesta, ventilando un blocco della linea ferroviaria o della circolazione lungo la Statale 80. Un comitato guidato dal consigliere comunale **Raffaele Antonetti** ha già elaborato un esposto alla Procura nei confronti di Ferrovie dello Stato contro l'azione di forza di ieri notte. Ancor più radicale l'azione dei Cinque Stelle, che parlano tramite l'esponente **Maurizio Falconi**: «È inconcepibile che si prendano queste decisioni senza interpellare i diretti interessati. Chiederemo un referendum per esprimere la volontà di Molino San Nicola su passaggio a livello. O per passare con il Comune di Castellalto».